



ARPEA
AGENZIA REGIONALE PIEMONTESE PER LE EROGAZIONI IN
AGRICOLTURA

Sede Legale: Via Bogino, n. 23 – 10123 TORINO
C.F. 97694170016

Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico

Manuale controlli oggettivi delle superfici imboschite

Metodologia di rilievo

TITOLO DEL DOCUMENTO	AREA OPERATIVA
<i>Manuale controlli oggettivi misura H/2080 Metodologia di rilievo</i>	<i>AREA AUTORIZZAZIONI PAGAMENTI - TECNICO - FUNZIONE CONTROLLI</i>

PRIMA APPROVAZIONE	DATA PROTOCOLLO	NUMERO PROTOCOLLO
DETERMINAZIONE	08/07/2009	124

REVISIONE N.	DATA PROTOCOLLO	NUMERO PROTOCOLLO

INDICE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
2. INTRODUZIONE.....	6
3. COMPETENZE.....	6
4. DISPOSIZIONI OPERATIVE MISURA H E REG.(CEE) 2080/92.....	8
5. DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI CONTROLLO IN LOCO.....	9
5.1 ITER DI CONTROLLO DELLE SUPERFICI A CAMPIONE.....	9
5.2 STRUMENTAZIONE FUNZIONALE AL CONTROLLO IN LOCO.....	11
5.3 VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO.....	11
5.4 VALUTAZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO IN LOCO.....	12
5.5 PIANIFICAZIONE E TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'.....	12
6. DISPOSIZIONI OPERATIVE RELATIVE AI CONTROLLO IN LOCO.....	13
6.1 MODALITA' E TERMINI DI PREAVVISO.....	13
6.2 PROCEDURE DI CONTROLLO.....	13
7. ALLEGATI.....	14

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- REGOLAMENTO (CE) N. 885/2006 DELLA COMMISSIONE del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- REGOLAMENTO (CE) n. 1290/2005 DEL CONSIGLIO, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Linea direttrice n. 2 – Riconoscimento degli organismi pagatori ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio e dell'allegato I del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione;
- REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 DEL CONSIGLIO, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- REGOLAMENTO (CE) N. 1974/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- REGOLAMENTO (CE) N. 1975/2006 DELLA COMMISSIONE del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- REGOLAMENTO (CE) N. 1782/2003 DEL CONSIGLIO del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001;
- REGOLAMENTO (CE) N. 796/2004 DELLA COMMISSIONE del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
- Reg. CE n° 4045/1989 Controllo da parte degli Stati membri delle operazioni che rientrano nel sistema di finanziamento del FEAOG, sezione Garanzia;

- Reg. CE n° 2080/1992;
- Reg. CE n° 1257/1999 Misure di sostegno rurale da parte del FEAOG;
- Decisione della Commissione 2000/C 7/09 n° 2507 - Approvazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 per la Regione Piemonte;
- Legge regionale n° 72/1989 Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale;
- Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);
- Legge n° 499/1999 Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale;
- D.G.R. 25-3080 del 28/5/2001. Norme di attuazione relative alla Misura H.
- Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale Finpiemonte S.p.A.;
- Reg. (CE) 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento Reg. (CE) 1290/2005;
- Reg. (CE) 1320/2006 – che stabilisce le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Reg. (CE) 1698/2005;
- Decreto Ministeriale 1205 del 20/03/2008 recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29/09/2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20/09/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 48-5643 del 02/04/2007, riadottato con deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato dal Comitato per lo sviluppo rurale ex art. 90 del regolamento (CE) n. 1698/200 nella riunione del 20 novembre 2007 e con decisione della Commissione europea n. 5944 del 28/11/2007;
- AGEA Schedario delle superfici imboschite REGG. CE 2080/92 1609/89 e 1257/99 - Specifiche tecniche emissione 1.0 del 30/11/2007;
- AGEA Controlli oggettivi - Metodologia di rilievo in campo - Campagna 2008 – versione del 31/10/2008;
- AGEA Piani di sviluppo rurale 2000 – 2006 , Programmi di sviluppo rurale 2007 – 2013 misure a superficie, linee guida per l'esecuzione dei controlli in loco. Emissione 1.0 del 30 /11/2007;

- Convenzione Finpiemonte S.p.a. – Regione Piemonte
- Arpea Manuale delle procedure controlli e sanzioni – determinazione n.106 del 30 maggio 2008.
- REGIONE PIEMONTE. Norme tecniche ed amministrative per l'attuazione del Reg. CEE 2080/92 – Campagna 1998. Testo integrato ad agosto 1999, approvato con D.D. del Settore Politiche Forestali n. 738 del 18.8.1999.
- REGIONE PIEMONTE. PSR 2000-06. Norme tecniche ed amministrative per l'attuazione della Misura H. D.D. della Direzione Economia Montana e Foreste n. 257 del 18.4.2003.
- REGIONE PIEMONTE. Norme unificate per gli impianti realizzati in attuazione del Reg.(CEE) 2080/92 e della misura H del PSR 2000-2006. In fase di definizione.

2. INTRODUZIONE

Le presenti disposizioni, facendo riferimento alle norme contenute nei Regolamenti (CE) n. 2080/1992, 1257/1999, nel Piano di Sviluppo Rurale del Piemonte del 2000-2006 (di seguito brevemente PSR), dettagliano le fasi operative e forniscono precisazioni in merito all'attuazione degli interventi. Per gli aspetti non esaminati valgono le disposizioni contenute nel PSR della Regione Piemonte, nel Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore della Regione Piemonte e nella normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

3. COMPETENZE

In base alla normativa comunitaria, l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) è responsabile dell'esecuzione delle tre principali funzioni relative alla spesa dei conti FEASR inerenti il finanziamento delle Misure del Piano di Sviluppo Rurale: autorizzazione, esecuzione, contabilizzazione. ARPEA ha tuttavia facoltà di delega di tali attività ad altri soggetti rimanendone in capo per quanto riguarda la responsabilità finale.

La Convenzione stipulata tra ARPEA e la Regione Piemonte costituisce l'atto formale di riferimento per ciò che concerne le attività e le responsabilità dell'OD nello svolgimento della funzione delegata, secondo i dettati normativi di riferimento.

Gli Organismi Delegati che hanno sottoscritto una convenzione con l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), come previsto dalla Linea direttrice n. 2 – Riconoscimento degli organismi pagatori ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE)

n. 1290/2005 del Consiglio e dell'allegato I del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione, sono monitorati e controllati attraverso l'esame e l'analisi di una relazione annuale che sono tenuti a compilare e trasmettere all'OP in base a quanto stabilito nelle Convenzioni e nei Manuali Procedurali utilizzando i modelli predisposti.

Le funzioni di autorizzazione, ivi compresi i controlli inerenti l'imboschimento, sono gestite in delega dalla Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste.

Settori competenti per territorio per l'attuazione della misura IMBOSCHIMENTO della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste

Province di competenza	Settore regionale	Sede UFFICIO REGIONALE	Telefono	Fax
Alessandria ed Asti	IDRAULICA FORESTALE E TUTELA DEL TERRITORIO	Via Guasco, 1 - 15100 Alessandria	0131/285311	0131/285310
Torino		C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino	011/4324322	011/4325434
Cuneo	ECONOMIA MONTANA E COLLINARE E SERVIZI	C.so Nizza, 78 - 12100 Cuneo	0171/695341	0171/694337
Novara e V.C.O.	POLITICHE FORESTALI	Via Dominiononi, 4 - 28100 Novara	0321/666733	0321/666783
Vercelli e Biella	GESTIONE PROPRIETA' FORESTALI REGIONALI E VIVAISTICHE	Via F.lli Ponti, 24 - 13100 Vercelli	0161/257000- 257455	0161/212216

Sulle attività delegate l'ARPEA esegue opportuni controlli di qualità ed audit. In particolare, essa è tenuta a verificare, mediante richiesta di idonea documentazione ovvero attraverso attività ispettiva:

- la conformità e l'adeguatezza dell'organizzazione della struttura regionale preposta ai controlli;
- l'uso di procedure scritte;
- la separazione delle funzioni;
- l'indipendenza e la capacità degli ispettori;
- la rigorosa applicazione delle norme concernenti il preavviso di ispezione.

La Regione si impegna a:

- comunicare la propria struttura organizzativa, i nominativi dei responsabili di ciascuna struttura e una specifica sulle funzioni svolte dai funzionari incaricati dell'attuazione del PSR;
- trasmettere all'ARPEA:
 - lo schema organizzativo assunto;
 - l'elenco dei controllori;
- archiviare e conservare, per non meno di anni dieci dalla chiusura del procedimento, la documentazione originale che resta all'Ufficio;
- comunicare l'esatta ubicazione delle proprie strutture operative e i siti ove sono ubicati gli archivi cartacei e ad adottare procedure scritte ed elenchi di controllo (check-list)
- dotarsi delle apparecchiature e dei dispositivi idonei ad assicurare il collegamento telematico con il sistema informativo;
- comunicare i documenti attuativi di ogni misura del Piano di Sviluppo Rurale quali bandi, circolari, delibere, etc.;
- osservare le specifiche tecniche ed informatiche di cui alle procedure recepite negli specifici atti esecutivi attuativi;
- seguire, nell'attività di protocollazione e numerazione delle domande, le procedure previste;
- comunicare ad ARPEA eventuali variazioni dei nominativi dei soggetti responsabili e qualsiasi altra modifica degli assetti organizzativi;
- a garantire la riservatezza dei dati, di cui ha la responsabilità, nel rispetto della L. n° 675/96;
- a recepire il presente manuale e tutti i manuali forniti da ARPEA e relative successive integrazioni.

ARPEA predispone per gli OD convenzionati adeguati sistemi di informazione, controllo e di supervisione: nel presente Manuale sono descritte le specifiche tecniche di controllo in loco della misura a imboscamento (Regg.CE 2080/1992 e 1257/1999) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Tali attività sono supportate ed integrate dai Sistemi informativi predisposti dal CSI-Piemonte.

4. DISPOSIZIONI OPERATIVE MISURA H - PSR 2000-06 E REG.(CEE) 2080/92

Per quanto concerne le procedure di corresponsione dei premi, il procedimento amministrativo, l'ammissibilità degli interventi e le disposizioni relative alle sanzioni si

rimanda al documento “*Norme unificate per gli impianti realizzati in attuazione del Reg. 2080/92 e della misura H del PSR 2000-2006*”.

Il citato documento nasce dalla necessità di integrare ed adeguare le disposizioni relative agli obblighi e ai pagamenti relativi agli interventi in questione conformando procedure e modalità di pagamento all’evoluzione del contesto normativo europeo e nazionale.

Il presente manuale provvederà a dettagliare maggiormente le disposizioni relative alle procedure di controllo finalizzate alla verifica degli impegni legati agli interventi trattati.

5. DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AL CONTROLLO IN LOCO

I Controlli in loco delle misure relative all’imboschimento si pongono l’obiettivo di accertare il rispetto degli impegni (trascinamenti del PSR 2000 – 2006 e del Reg. CEE 2080 del 1992), quali risultano dalle domande di aiuto e dai Piani di coltura, con particolare riferimento agli obblighi di mantenimento degli impianti boschivi/arborei e agli impegni relativi ai premi per il mancato reddito e manutenzione.

Qualora in sede di controllo siano rilevate irregolarità univocamente riconducibili alle condizioni che comportano la decadenza della domanda (es. scorporo o coltivazione di superfici, taglio anticipato, mancato rispetto di impegni sottoscritti), l’organo competente ne pronunzia, nei tempi e nei modi prescritti, la decadenza parziale o totale.

5.1 ITER DI CONTROLLO DELLE SUPERFICI A CAMPIONE

Le operazioni previste nell’ambito del processo di controllo sono le seguenti:

1) attività preliminari al controllo in loco

- *FOTOINTERPRETAZIONE*: operazione di controllo preliminare tramite GIS per l’individuazione delle superfici dubbie da verificare in campo (per maggiori dettagli si rimanda al manuale AGEA “Specifiche Tecniche Controlli Oggettivi Superfici - Campagna 2008 Emissione 1.2 del 31 ottobre 2008”)
- *SALVATAGGIO LAVORAZIONI SU SITICLIENT*
- *CREAZIONE ELENCHI DI CAMPO*: elenco delle particelle da sottoporre a successivi accertamenti causa superficie/coltura non chiare da foto interpretazione.

- *VERIFICA DI TITOLI DI POSSESSO E CONDUZIONE*: verifica che le superfici presenti in domanda siano regolarmente possedute o condotte dal beneficiario o che questi ne abbia piena disponibilità.

2) controllo in loco per la verifica del rispetto degli impegni specifici

La risoluzione in contraddittorio con il beneficiario è preferibile qualora, in fase di controllo preliminare, emergano situazioni dubbie dalla foto interpretazione o dal controllo dei titoli di conduzione.

Durante il controllo in loco vanno effettuate FOTO DIGITALI IN CAMPO, con riferimenti riportati su lavagna o foglio dimensione minima A4 (provincia, codice Comune, foglio, particella, n. domanda)- Allegato 5.

Al termine del controllo in loco delle pratiche estratte a campione viene redatto il verbale (ALLEGATO 1) nel quale vengono riportati gli esiti delle verifiche riguardanti superfici, impegni e titoli di conduzione.

3) controllo qualità

Al termine di ogni controllo il relativo verbale firmato dal funzionario incaricato deve essere vistato da un funzionario di grado superiore (solitamente il dirigente) che ne certifica la completezza e regolarità.

Le informazioni relative all'esecuzione del controllo devono essere riportate nell'apposita sezione sulla check-list debitamente sottoscritta dal funzionario incaricato e dal responsabile di grado superiore (solitamente il dirigente).

4) gestione archivi

La documentazione deve essere custodita ed archiviata in modo tale da essere prontamente reperibile in occasione di eventuali verifiche e controlli. Per ogni singola domanda di pagamento presentata deve esserci un dossier contenente tutti gli atti che costituiscono il procedimento amministrativo stesso. Inoltre, all'interno di ciascun dossier deve essere presente la relativa check-list. Parallelamente all'archivio documentale deve essere costituito un archivio informatico delle pratiche ricevute e finanziate. Tale archivio dovrà essere gestito nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy.

Tale documentazione deve rimanere negli archivi per i 10 anni successivi alla chiusura del procedimento, coincidente con l'ultimo pagamento, garantendo il rispetto di condizioni di sicurezza materiale dei documenti. In presenza di ricorsi giurisdizionali, per chiusura del

procedimento si intende l'emanazione della sentenza definitiva e l'adozione, se necessario, degli adempimenti amministrativi conseguenti.

5.2 STRUMENTAZIONE FUNZIONALE AL CONTROLLO IN LOCO

In questo capitolo viene riportata la strumentazione da utilizzare durante i controlli classificata come 'di base' se necessaria per ogni controllo e 'di dettaglio' da utilizzare in particolari situazioni del controllo.

Secondo le particolari situazioni riscontrate si impiegheranno gli strumenti più idonei per determinare le superfici e gli usi del suolo in modo corretto e oggettivo (Allegato 5 - *Manuale strumentazione controllo superfici*).

- Strumentazione di base: foto aeree o immagini VHR dal GIS, mappe catastali, Anagrafe Piemonte.
- Strumentazione di dettaglio: GPS, macchina fotografica digitale, carta tecnica regionale, rotella metrica.

5.3 VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco può avvenire in contraddittorio con il beneficiario nel rispetto delle modalità e dei termini del previsti. Nel verbale verrà indicato se è stato effettuato o meno il preavviso e se il beneficiario o suo delegato è presente al sopralluogo.

La compilazione del verbale di controllo in loco (ALLEGATO 1) può essere effettuata in campo o successivamente nel caso sia necessario acquisire ulteriore documentazione e/o informazioni e/o elaborare dati indispensabili ai fini del controllo.

I punti essenziali considerati del verbale sono:

- superficie;
- titoli di possesso;
- valutazione del rispetto degli impegni specifici del beneficiario in riferimento al piano di coltura.

Il verbale viene inviato al beneficiario tramite raccomandata o altri mezzi purché risulti traccia della ricezione.

Il beneficiario ha in ogni caso il diritto di effettuare delle controdeduzioni riguardanti l'esito del verbale.

5.4 VALUTAZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO IN LOCO

In funzione di quanto annotato nel verbale di controllo in loco, gli esiti del controllo vengono calcolati sulla base del rispetto o meno degli impegni essenziali e accessori.

Sono definiti impegni essenziali quelli che se disattesi non consentono il raggiungimento degli obiettivi dell'azione attuata. In caso di verifica del non rispetto di questi elementi, la domanda decade e si procede al recupero di quanti indebitamente percepito. Per gli impegni accessori la cui inosservanza consente il raggiungimento ancorché parziale degli obiettivi dell'azione attuata è prevista una riduzione del premio proporzionale all'entità dell'inadempienza medesima. Qualora il mancato rispetto di una serie di impegni accessori impedisca il raggiungimento degli obiettivi dell'azione si ha invece il decadimento della domanda e gli anni di impegno interessati dal recupero del premio saranno quelli durante i quali è stata protratta, inequivocabilmente, l'inadempienza grave degli impegni accessori.

Per quanto non riportato in questo manuale si rimanda a quanto previsto nel documento *"Norme unificate per gli impianti realizzati in attuazione del Reg.(CEE) 2080/92 e della misura H del PSR 2000-2006"*.

5.5 PIANIFICAZIONE E TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

Una volta selezionato, da parte di ARPEA, il campione a controllo vengono definiti i piani di lavoro (ALLEGATO 2 – Pianificazione-Report dei Controlli) indicanti:

- la pianificazione del calendario dei controlli (periodo di effettuazione del controllo);
- il numero della domanda, il beneficiario e il relativo CUAA da controllare;
- la data di apertura e di chiusura del verbale di controllo di riferimento;
- l'esito del controllo:

1. POSITIVO: se dichiarato e accertato coincidono o comunque se la differenza rimane sotto i 2 ha e inferiore al 3%.
2. PARZ. NEGATIVO: se c'è scostamento tra dichiarato e accertato (> 2ha o compreso tra 3-20%). Lo scostamento è tale da generare una riduzione del premio ma non comporta il decadimento del gruppo coltura.
3. NEGATIVO: se lo scostamento tra dichiarato e accertato per gruppo coltura è tale da far decadere il gruppo coltura in questione.

- la presenza di irregolarità;
- eventuali note;

- la sigla/il nominativo dei funzionari controllori.

Il piano dei controlli viene mantenuto costantemente aggiornato e viene allegato alla relazione annuale da consegnare all'ARPEA.

6. DISPOSIZIONI OPERATIVE RELATIVE AI CONTROLLI IN LOCO

Dovranno essere osservate le modalità operative di esecuzione dei controlli trattate di seguito.

6.1 MODALITA' E TERMINI DI PREAVVISO

Ai sensi del Reg. (CE) 1550/07 art.1 i controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso, purché non venga compromessa la finalità del controllo. Il preavviso deve essere strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 14 giorni.

Nei limiti di preavviso definiti, l'esecuzione del controllo in loco può essere preceduta dall'invio di un telegramma o fax oppure mediante comunicazione telefonica, che il tecnico ispettore deve trasmettere di norma al beneficiario ed in aggiunta, se ritenuto utile ai fini della verifica:

- al CAA, nel caso in cui il beneficiario abbia conferito ad esso apposito mandato per la gestione del proprio fascicolo aziendale.

Il destinatario del fax è il CAA provinciale, al quale si chiederà di individuare un referente. Nel caso in cui il CAA interessato non sia organizzato su scala provinciale, o intenda gestire questa attività in modo differente, la comunicazione deve essere inviata all'ufficio zonale CAA detentore del fascicolo del produttore.

- al Tecnico che ha assistito il beneficiario nella presentazione della domanda nel caso in cui siano trascorsi meno di 5 anni dalla data di fine lavori, ed il tecnico è ancora incaricato per la direzione lavori di manutenzione.

Il beneficiario può delegare una persona di sua fiducia a rappresentarlo in sede di controllo, in questo caso deve sottoscrivere la delega di conferimento di incarico e allegarvi la copia di un proprio documento di identità in corso di validità (modello in ALLEGATO 4).

6.2 PROCEDURE DI CONTROLLO

Prima di iniziare il sopralluogo, il funzionario controllore provvede a verificare dal piano colturale dell'impianto quali siano gli impegni da verificare in campo.

In campo viene valutata l'ammissibilità delle parcelle per quanto riguarda l'uso del suolo, la superficie, il rispetto degli impegni e la legittima titolarità per la conduzione dei terreni.

Sulla base dell'elenco di particelle oggetto di controllo il tecnico incaricato deve provvedere a reperire presso il CAA detentore del fascicolo i titoli di conduzione e verificarne la validità, relativamente alle superfici richieste a premio, per la campagna oggetto di controllo (i documenti sono quelli previsti dal Manuale Procedure Controlli e Sanzioni dell'ARPEA).

7. ALLEGATI

ALLEGATO 1: VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO

ALLEGATO 2: PIANIFICAZIONE - REPORT DEI CONTROLLI

ALLEGATO 3: FAC-SIMILE COMUNICAZIONE DI PREAVVISO PER VISITA IN AZIENDA

ALLEGATO 4: FAC-SIMILE CONFERIMENTO D'INCARICO/DELEGA

ALLEGATO 5: MANUALE MISURAZIONE SUPERFICI

ALLEGATO 1: VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore*

Imboschimento terreni agricoli
Reg. 2080/92; Misura H del PSR 2000-2006

1.1.1.1 VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO

Sopralluogo effettuato in data _____ da: _____

Dati del Beneficiario :

Domanda n° _____ Campagna _____

Cognome e Nome o Ragione Sociale: _____

Rappresentante legale: _____

Residenza o sede legale: _____

Comune: _____ Prov. _____

Tipologia Impianto:

Data di ultimazione dei lavori di impianto: _____

Superficie, in ettari, relativa all'ultimo pagamento: _____

Superficie, in ettari, interessata dall'impianto ed accertata in sede di verifica finale (al controllo attuale): _____

Superficie esclusa per eventuali errori amministrativi nelle misurazioni precedenti (rilevati con l'utilizzo delle fotografie aeree e del GIS ed a seguito delle rilevazioni in campo con misuratore satellitare): _____

Superficie risultata negativa al sopralluogo per impegni essenziali (esclusi eventuali errori amministrativi nelle misurazioni precedenti di cui al capoverso precedente):

Le superfici ammissibili vengono accertate (o confermate, per eventuali particelle non visitate) previa verifica dei **TITOLI DI CONDUZIONE**:

- visure catastali contratti (di affitto, compravendita) dichiarazioni sostitutive del proprietario
 altro (*specificare*)

TABELLA degli impegni con riferimento al piano di coltura/coltura e conservazione

A	Non coltivazione del terreno
B	Controllo delle infestanti
C	Esecuzione delle potature
D	Risarcimento fallanze
E	Altre irregolarità

IMPEGNI NON RISPETTATI:

Sulla base degli elementi osservati nel corso del presente sopralluogo il sottoscritto dichiara che :

OSSERVAZIONI / RAPPORTO DEL SOPRALLUOGO

- Valutazione degli impegni con particolare riferimento al Piano di Coltura

- Il controllo sulle superfici è stato effettuato tramite i seguenti strumenti:

- Da tale controllo è emerso che la superficie ammissibile è

- Relativamente alla misurazione precedente

- Note

La domanda: fa parte / non fa parte
del campione estratto dall'Organismo pagatore per l'anno in corso ai sensi dell'art. 12 D.M.
494/98.

Il beneficiario era presente al sopralluogo: SI NO

Preavviso (max di 48 ore): SI NO

Soggetti delegati dal beneficiario a presenziare il controllo in loco:
SI (allegare la delega al verbale – modello in allegato 6) / NO

Sig.(nome e
cognome) _____
in qualità di _____

Sintesi del verbale di controllo in loco

SUPERFICI (coincidenza tra dichiarato e accertato): SI / NO (tot. ha di scostamento _____)

TITOLI (disponibilità di conduzione delle superfici dichiarate): SI / NO (tot. ha di scostamento _____)

IMPEGNI (rispetto degli impegni del piano culturale): SI / NO (tot. ha di scostamento _____)

(Luogo, Data) _____

Il Funzionario incaricato

VISTO:
IL DIRIGENTE
REGIONALE

(_____)

ALLEGATO 2 – PIANIFICAZIONE REPORT DEI CONTROLLI

DATI BENEFICIARIO			VERBALE			RIDUZIONI DI PREMIO PER IRREGOLARITA' (mancato rispetto degli impegni)	RIDUZIONI DI SUPERFICIE per errori nelle misurazioni iniziali	DATI DEI FUNZIONARI CONTROLLORI	
CUAA	Numero domanda	Nominativo del beneficiario	DATA di apertura del controllo in loco (1)	DATA di chiusura del controllo in loco (2)	ESITO del controllo in loco (3)	(4)	(5)	Nominativo	Sigla

LEGENDA:

- (1) data del sopralluogo
- (2) data di redazione e firma del verbale
- (3) indicare una delle 3 possibili modalità: positivo – negativo – parzialmente negativo
- (4) indicare una delle 2 seguenti modalità: SI – NO
- (5) indicare una delle 2 seguenti modalità: SI – NO

ALLEGATO 3 - FAC-SIMILE COMUNICAZIONE DI PREAVVISO PER VISITA IN AZIENDA

Piano di Sviluppo Rurale – controlli in loco

Si comunica at Signoria Vostra che il giorno alle ore

c/o.....

si svolgerà visita di controllo ai sensi Reg. (CE) 796/2004. Si dovrà in tale data assicurare necessaria Vs. presenza ai previsti controlli eseguiti da parte di funzionari incaricati.

(Nome del Tecnico e numero telefonico al quale il Tecnico può essere contattato)

ALLEGATO 4 - FAC-SIMILE CONFERIMENTO D'INCARICO O DELEGA

PIANI DI SVILUPPO RURALE 2000 – 2006 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013

CONFERIMENTO D'INCARICO/DELEGA

Il/ la sottoscritto/a _____
in qualità di titolare della domanda di pagamento n° _____ Reg.
CE 1257/99 1698/2005, 796/2004 e successive modifiche e integrazioni),

dichiara, anche ai sensi e per gli effetti della legge 675/95, di aver incaricato il / la
Sig. _____ a rappresentarlo
all'incontro previsto per il giorno ___ / ___ / ___ per lo svolgimento dei controlli in loco
relativi alla domanda di cui sopra, accettando sin d'ora ogni suo operato e decisione in
merito.

Luogo _____ data ___ / ___ / ___

firma del titolare della domanda _____

N.B. Si ricorda che il presente conferimento d'incarico deve essere necessariamente accompagnato da un documento del titolare della domanda in corso di validità (fotocopia integrale)

Misurazione superficie di campo

1.1 Introduzione

1.1.1 Proiezioni cartografiche

Il Sistema geodetico di riferimento è un sistema particolare per indicare dove si trova un oggetto, o un punto sulla superficie terrestre. Per fare questo è inoltre necessario definire una proiezione cartografica la quale rappresenta il risultato di trasformazioni geometriche, matematiche o empiriche di punti geografici, espressi in coordinate geografiche, in punti espressi in coordinate cartesiane.

Ad oggi esistono parecchie proiezioni in uso a livello nazionale e internazionale. La più importante è sicuramente il WGS84, acronimo di World Geodetic System 1984 e definisce il sistema come geodetico, mondiale, riferito al 1984.

A livello nazionale sono ancora in uso sistemi come di proiezione Gauss-Boaga; è la proiezione cartografica proposta nel 1940 e che è stata adottata in gran parte della cartografia ufficiale italiana. Il sistema Gauss-Boaga definisce, oltre alla proiezione cartografica, anche il sistema geodetico di riferimento Roma40. Una proiezione cartografica necessita di un punto (detto vertice geodetico) che per Gauss-Boaga è la località Monte Mario a Roma, dando così origine al datum Roma40.

Questa introduzione si è resa necessaria per far comprendere che ad ogni mappa è associato un sistema di riferimento, e quindi una proiezione, perciò potrebbe essere necessaria una conversione da un sistema all'altro.

A titolo esemplificativo si ipotizza di voler visualizzare contemporaneamente sullo stesso applicativo sia le CTR (Carte Tecniche Regionali) sia le Ortofoto. Sarà necessario che i sistemi di riferimento coincidano in modo da visualizzare correttamente la sovrapposizione. La conversione da un sistema ad un altro potrà essere fatta con strumenti gratuiti presentati nella sezione 1.3.

1.2 Requisiti hardware

Possono essere utilizzati dispositivi hardware "dedicati" con GPS integrato, Personal Computer laptop, SmartPhone, e Palmari.

La capacità di calcolo è commisurata alla quantità di "features" che si vogliono utilizzare; ad esempio, le ortofoto in TIF richiedono potenza di calcolo superiore alle stesse in formato ECW;

le performance dei calcolatori dovranno essere commisurate al tipo di applicativo che si intende utilizzare.

La scelta del dispositivo, a causa dal Sistema Operativo installato a bordo, vincolerà la scelta dell'applicativo software utilizzabile.

Particolarmente adatti, sia in termini economici sia di portabilità, sono PC laptop con display a 7" o 9", come ad esempio gli ASUS EEE PC.

In fase di presentazione delle soluzioni software verranno espliciti i limiti di ogni apparato. Tutti questi vincoli verranno esaminati nella sezione 1.3.



Per quanto riguarda le macchine fotografiche digitali, non sono richieste particolari caratteristiche tecniche ma il risultato atteso è quello illustrato nel sezione 1.4.4.

1.3 Requisiti software

Per eseguire la procedura decritta sono necessari alcuni software di seguito elencati.

Pacchetto SitiClient: programma per la gestione del GIS (banca dati) del Piemonte;

Requisiti minimi: PC IBM compatibile, con sistema operativo Microsoft Windows 2000 o successivi, 512Mb di ram, processore P4 1,4 Ghz.

Uno tra i seguenti programmi:

Verto Gis, Traspunto, Cartlab: programmi per la conversione di sistemi di riferimento e proiezioni cartografiche;

Requisiti: PC IBM compatibile, con sistema operativo Microsoft Windows 2000 o successivi.

Uno tra i seguenti programmi:

ArcPad: programma della ESRI, a pagamento, necessario a creare lo shape file e procedere alla misurazione di un'area (poligono uso del suolo). Accetta in ingresso dati geo-referenziati ma necessita di un file .prj che indica il sistema di riferimento adottato. Tale file può essere creato o verrà fornito su richiesta.

Requisiti: PC IBM compatibile, con sistema operativo Microsoft Windows (anche Mobile e Mobile CE)

MapWindowGIS: programma gratuito OpenSource scaricabile all'indirizzo http://www.mapwindow.org/download.php?show_details=1. Applicativo necessario a creare lo shape file e procedere alla misurazione di un'area (poligono uso del suolo). Può applicare la "riproiezione al volo" del sistema di riferimento.

Requisiti: PC IBM compatibile, con sistema operativo Microsoft Windows 2000 o successivi (non funziona su Windows Mobile o CE).

OkMap: programma gratuito in italiano e molto semplice. Richiede all'utente di indicare il sistema di riferimento e la proiezione cartografica dei dati in input. Evita di dover effettuare la conversione manuale.

Requisiti: PC IBM compatibile, con sistema operativo Microsoft Windows 2000 o successivi.

1.4 Metodologia di rilievo in campo

Verranno di seguito presentati tutti i passi necessari ad un corretto rilievo in campo. Tale attività presuppone l'utilizzo di apparecchiature quali GPS e macchine fotografiche digitali. L'utilizzo di Duple e rotelle metriche potrebbe rendere il lavoro di riporto delle informazioni acquisite, sul GIS Piemontese attraverso l'uso di SitiClient, non particolarmente preciso.

1.1.2 1.4.1 Preparazione per il controllo in campo

La preparazione al controllo in campo consiste nel "caricare" sui dispositivi (PC, Pocket PC, ecc.) tutti i dati che verranno usati per facilitare il rilievo.

Nello specifico è necessario introdurre un po' di nomenclatura:

- FILE SHP (shape): è un file vettoriale che contiene punti, linee, o poligoni e altre informazioni inerenti all'uso del suolo. Quasi sempre il file .shp è accompagnato da due file con lo stesso nome ma con estensione .dbf e .shx; tali file non devono essere cancellati e anzi dovranno essere copiati sul dispositivo nella stessa cartella del file .shp a cui appartengono.
- FILE TIF: è un file contenente un'immagine (foto aerea, ortofoto, scansione di raster catastale, ecc..) che può contenere la georeferenziazione al suo interno oppure in un file a parte con estensione .tfw

- FILE ECW: è un file contenente un'immagine (foto aerea, ortofoto, scansione di raster catastale, ecc..) compressa (con dimensioni ridotte rispetto al TIF) con georeferenziazione al suo interno.
- FILE MDB: è un database (formato Microsoft Access) contenente tabelle dalle quali si attinge per la creazione di un file shape (SitiData ha la funzionalità di trasformare il contenuto di un MDB in file shape)

Dopo aver introdotto questi tipi di file si procede ad illustrarne l'uso nei vari applicativi.

Attraverso l'uso di SitiData (facente parte del pacchetto SitiClient) è possibile scaricare un file MDB contenente tutte le informazioni presenti nel GIS piemontese relativamente ad un foglio catastale. Per fare questo è sufficiente aprire SitiData e nella barra degli strumenti premere "Scarica" e successivamente "Scarica un foglio". A questo punto si apre una schermata come in figura 1 e potrà essere indicato se scaricare un singolo foglio, o tutti i fogli relativi ad uno o più comuni (per tutte le funzionalità di SitiData e SitiClient si faccia riferimento al manuale d'uso disponibile alla pagina "<http://support.abacogroup.com/download/>").

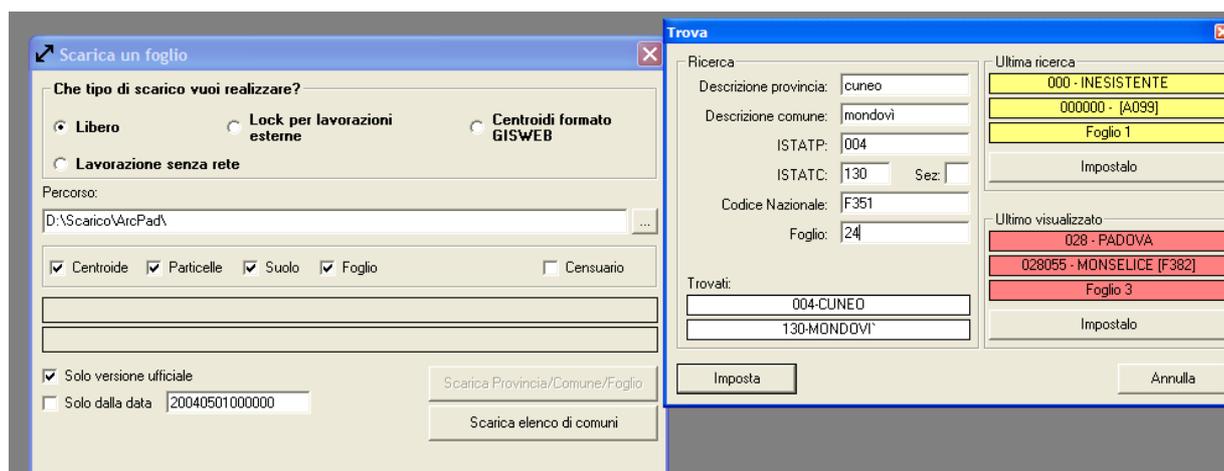


Figura 1 Pannello per caricare MDB relativo ad un foglio catastale

Per avere tutte le informazioni è possibile spuntare "Centroide", "Particelle", "Suolo", "Foglio".

La procedura si completa in automatico generando il file MDB richiesto che deve essere convertito in file shape. Per fare la conversione si utilizza la funzionalità "Utilità", "Converti mdb in shape" figura 2.

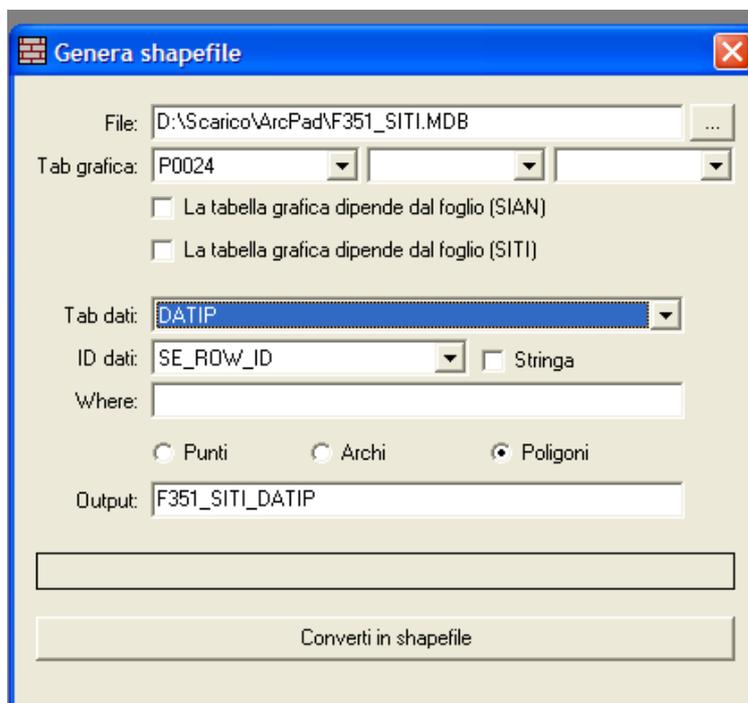


Figura 2 Pannello per la conversione da MDB a Shape

Deselezionare i flags “La tabella grafica dipende dal foglio (SIAN)” e “La tabella grafica dipende dal foglio (SITI)”.

Sempre nel medesimo pannello selezionare su Tab dati “DATIP” in modo da avere, all’interno dello shape generato, le particelle vettoriali disegnate.

Dopo tale operazione viene generato il file shape nella medesima cartella del file MDB dato in input.

Il file shape generato avrà un sistema di coordinate in Gauss-Boaga Datum Roma40. Se l’applicativo che si intende utilizzare è configurato per l’utilizzo di coordinate WGS84 si rende necessaria la conversione del sistema di coordinate.

Per fare questo è possibile utilizzare VertoGIS, scaricabile gratuitamente alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/datiecarte/vertogis.htm>

Come visibile dalla figura 3 viene impostato come input il sistema attribuito al file di origine e si richiede la conversione indicando il sistema di riferimento in output. A questo punto è importante sottolineare la differenza tra coordinate piane e coordinate geografiche. Durante il processo di conversione sarà necessario indicare se in input vengono fornite coordinate geografiche e cosa si vuole ottenere in output. È inoltre necessario spuntare “Trasformazione approssimata se fuori zona di Molodensky” per motivi che esulano dall’attuale trattazione e che non verranno approfonditi.

Le stesse conversioni possono essere applicate ad altri formati georeferenziati quali TIF, DXF, ecc.; verranno fornite, su richiesta, Ortofoto non scaricabili da SitiData.



Figura 3 - VertoGIS per la conversione

I file .shp generati da questo processo possono essere copiati sul dispositivo scelto per il controllo in campo insieme ad eventuali ortofoto.

1.4.2 Acquisizione del punto fotografico

Giunti sulla particella oggetto di controllo bisogna procedere all'acquisizione del punto fotografico.

È necessario a tal fine individuare un edificio, un incrocio, ovvero qualunque elementi artificiale o naturale che possa essere usato successivamente per la calibrazione della foto. Dopo essersi posto nel punto individuato (es. angolo di un edificio) è necessario attivare il ricevitore GPS, attivare la funzionalità di cattura del punto, presente in tutti gli applicativi proposti, e catturare almeno 60 posizioni (ovvero 1 posizione al secondo per 60 secondi). Lo scopo del punto fotografico consiste nel calibrare il rilievo che si effettuerà con altri layer presenti a sistema. I passi risultano quindi essere:

1. Individuazione sul territorio di un punto identificabile inequivocabilmente (es. incrocio, spigolo di un edificio, ecc..)
2. Acquisizione del punto fotografico mediante posizionamento stazionario del rilevatore per 60 posizioni (1 posizione al secondo per 1 minuto)

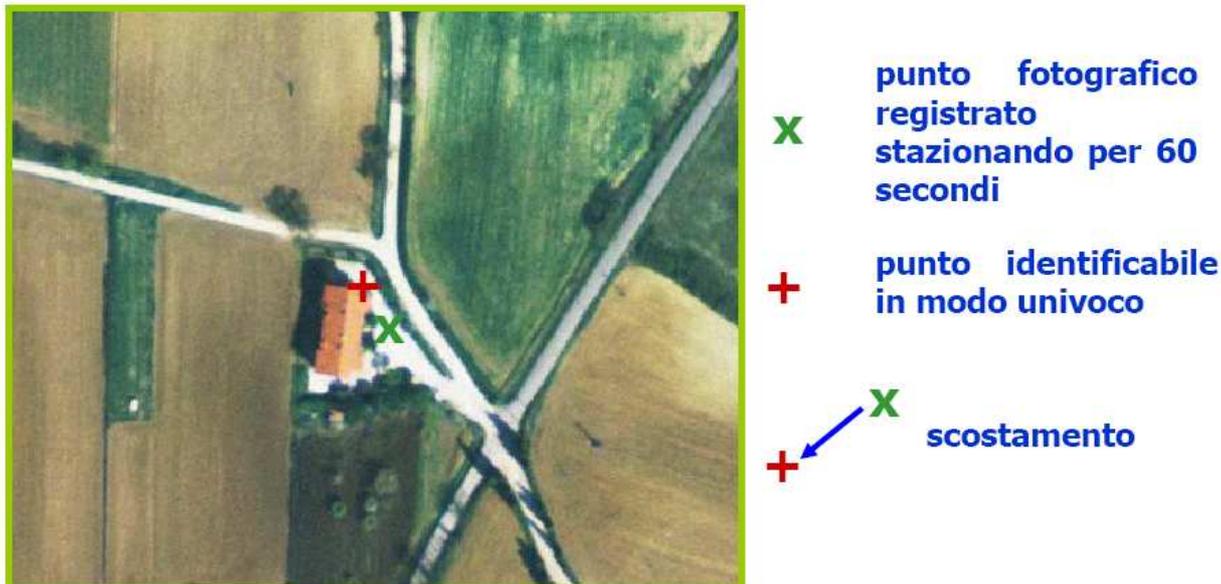


Figura 4 Esempio di scostamento

Lo scostamento determina il fattore di correzione da considerare per traslare l'ortofoto di sfondo nelle successive operazioni di import dei rilievi nel sistema GIS piemontese e nella lavorazione della particella. Nella figura 4 viene proposto un esempio di scostamento; l'operatore, se in possesso delle ortofoto durante il sopralluogo in campo, si accorge che è posizionato all'angolo dell'edificio (croce "+ " rossa) ma verifica che il GPS lo colloca nella posizione identificata con la (X verde). La distanza tra questi due punti è dovuta ad un non allineamento dell'ortofoto rispetto alla posizione reale rilevata con il GPS. È importante salvare la posizione detta punto fotografico all'interno di un file .shp in modo da correggere e meglio lavorare la particella in SitiClient.

1.4.3 Acquisizione del poligono

L'acquisizione del poligono consiste nel generale un file .shp contenente la rappresentazione grafica della porzione di terreno interessata dall'uso del suolo. Per fare questo è necessario creare un nuovo file shape, dove verrà "disegnato" il poligono, e procedere con i seguenti passi:

- Individuare il punto iniziale di acquisizione del poligono rendendolo, se necessario, facilmente riconoscibile (ad esempio posizionandovi un sasso, una croce di rami), ecc.);
- Iniziare le rilevazioni premendo il tasto messo a disposizione da vari applicativi e mantenere la posizione iniziale per alcuni secondi
- Percorrere il perimetro dell'appezzamento in continuo (registrando una posizione al secondo) e a passo spedito (5 km/h), avendo cura di stazionare alcuni secondi sui vertici che individuano cambi di direzione
- Chiudere il poligono nel punto più vicino a quello iniziale o comunque allineato.

La procedura appena descritta permette di avere il file shape con la misurazione effettuata che verrà usata su due fronti:

- Archiviare il file e inserire nel verbale il riferimento al nome del file creato;
- Riportare la misurazione sul GIS Piemontese (tramite SitiClient) andando ad editare il poligono che identifica l'uso del suolo.

1.4.4 Acquisizione della fotografia di campo

Al termine del rilievo in campo, per tutte le particelle controllate, dovranno essere effettuate le riprese fotografiche, che documentino la realtà riscontrata sul terreno, con la macchina fotografica digitale.

In generale il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- Siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- Possibilmente contengano, anche sullo sfondo, sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, incroci, ecc..)
- Documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari come non ordinarietà della cultura.

Inoltre nella fotografia digitale il tecnico dovrà inquadrare una tabella (posta in un angolo dell'inquadratura) di dimensioni non inferiori al formato A4 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- La sigla della provincia;
- n. domanda (***i dati del funzionario tecnico sono già riportati nel verbale e nella check list***)
- L'identificativo numerico del comune, del foglio e della particella (o parcella)
- Data del sopralluogo.

In particolare si sottolinea la necessità di individuare, all'interno della ripresa fotografica, riferimenti fisici precisi (fabbricati, strade, alberi, ecc..) atti ad individuare inequivocabilmente l'appezzamento e/o la coltura di cui trattasi.

Dovranno altresì essere evidenti nella/e foto i particolari necessari a documentare l'esito del controllo.

La posizione, al momento dello scatto, deve essere annotata attraverso un punto prelevato con il GPS, a meno di scatto su un vertice dell'appezzamento facilmente identificabile a posteriori.

1.4.5 Riporto su GIS con SitiClient

Per riportare la misurazione fatta in campo sono necessari i seguenti passaggi:

- Aprire SitiClient e richiamare la particella/e di interesse;
- Entrare nella modalità "editing" della particella con l'apposito pulsante;
- Visualizzare il poligono creato in campo (file shape) usando il comando "sfondi aggiuntivi" nella barra degli strumenti e selezionando "shape → visualizza". A questo punto editare il poligono uso del suolo (o crearlo ove necessario) facendolo combaciare con il poligono visualizzato derivante da controllo in campo. Controllare che le aree dei due poligoni in oggetto siano congrue;

- Salvare le modifiche apportate e procedere alla lavorazione di eventuali altre particelle